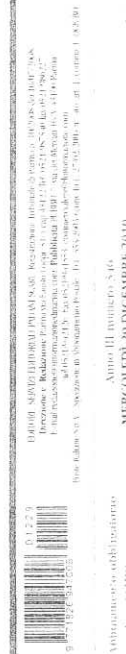




Parma Via Mantova, 90/A  
TEL. 0521/78 46 37



01279  
ISSN 1120-3462  
Autokay.it  
www.autokay.it



Parma Via Mantova, 90/A  
TEL. 0521/78 46 37

ANNO LII numero 516  
MERCLEDÌ 29 DICEMBRE 2010

€ 1,20

## Forti dubbi su quale modello intenda applicare l'Unione Parmense Industriali e quale comportamento terranno Cisl e Uil

# «Accordo di Mirafiori: brutto colpo ai diritti dei lavoratori»

*Per Patrizia Maestri, segretario Cgil, «si cancella la libertà sindacale, è il precedente più grave»*

«Con l'accordo siglato nei giorni scorsi sullo stabilimento Fiat di Mirafiori si assesta un nuovo colpo al sistema dei diritti e delle tutele nei luoghi di lavoro, proseguendo quella strategia di smantellamento dei presidi democratici e di libera rappresentanza per i quali sono nati e si sono sviluppati nel secolo scorso i movimenti sindacali». E' Patrizia Maestri, segretario generale della Cgil di Parma, ad evidenziare la preoccupazione del sindacato per quella che definisce «una deriva, con cui ancora una volta si avalla l'idea che per favorire lo sviluppo e le opportunità di investimento delle imprese si debbano ridurre diritti faticosamente conquistati dai lavoratori».

L'organizzazione sindacale riscontra «arroganza, con cui la Fiat, attraverso il suo amministratore delegato Marchionne, prosegue nel suo disegno di destrutturazione e depotenziamento del contratto collettivo, andando avanti per la sua strada nonostante la disponibilità dichiarata dalla stessa Fiom Cgil di trattare sull'organizzazione e i turni di lavoro». In questa situazione l'aspetto che la Cgil ritiene «certamente più antidemocratico» è «la volontà di perseverare sulla linea dell'esclusione da un accordo così significativo un sindacato confederale tra i più rappresentativi quale è la Fiom. Peggio, non solo si firma serenamente un accordo che danneggerà i lavoratori

con condizioni di minor favore rispetto al passato (su malattia, pausa e scioperi), ma si cancella di fatto la libertà sindacale perché solo chi si riconosce tra i sindacati firmatari dell'accordo stesso avrà diritto ad una rappresentanza all'interno dell'azienda. Questo è sicuramente il precedente più grave, che si unisce ai timori circa la linea che Confindustria ha in mente di adottare per il futuro». Patrizia Maestri attira infine l'attenzione sulla realtà locale: «Anche per quanto riguarda il nostro territorio - dice il segretario - ci chiediamo quale modello di relazioni sindacali intenda applicare l'Unione Parmense Industriali e quale comportamento vorranno tenere Cisl e Uil a questo proposito».

«Un'ultima nota di biasimo - conclude la Cgil - non può essere risparmiata al Governo che, invece di esercitare il proprio ruolo di mediazione e garanzia tra tutte le parti sociali, ha deciso di accompagnare e sostanziale questi processi regressivi schierandosi dalla parte del più forte».

